

Bilancio, passa il rendiconto finanziario bocciato dai revisori

**Il sindaco tranquillizza
"Niente paure, tutto regolare"
Dissapori in maggioranza
Pd, M5s e centrodestra
non partecipano al voto**

ROBERTO FUCILLO

«Voto convinto a favore, senza un alito di paura». È l'imprimatur di **Luigi De Magistris** al rendiconto 2017, approvato alla fine dalla sua maggioranza nonostante il parere «non favorevole» dei revisori dei conti. A sedare le paure, che serpeggiavano fra i consiglieri per possibili conseguenze contabili di un simile atto, ci aveva già pensato martedì sera l'assessore Enrico Panini, spiegando alcune cose che ha poi ripetuto ieri in aula. Primo: c'è anche un errore semantico perché quello dei revisori per legge non può essere un parere, semmai una relazione. Secondo: è comunque non vincolante. Terzo: c'è una postilla con la quale i revisori stessi prescrivono che si adottino «le attività necessarie al superamento di tutte le riserve espresse» e pertanto chiedono di essere informati sul «percorso programmato per l'ottemperanza alle suddette prescrizioni».

È quanto basta al sindaco per sostenere che «chiaramente non invitano a bocciare il documento, altrimenti poi quelle prescrizioni chi dovrebbe portarle?». È il ragionamento con cui si è subito bocciata la pregiudiziale portata in aula dal Pd perché di questa delibera non si discutesse proprio: non approvare il documento avrebbe aperto la breccia finale verso il dissesto. D'altro canto **de Magistris** e Panini hanno sostenuto più volte che «non è in discussione la validità dell'atto» oppure che «non c'è mica un consuntivo illegittimo, altrimenti andrebbe in Procura».

La seduta però scava ancora più il fossato con le opposizioni, che alla fine non partecipano al voto, lasciando spazio semmai ad alcune respiscenze interne della maggioranza. Durante una sospensione dei lavori volano anche urla e porte sbattute con violenza: da una parte la polemica contro i «ribelli» di Dema, Laura Bismuto e Claudio Cecere, che annunciano il non voto; dall'altro i dolori di «Napoli in Comune a sinistra», che chiede chiarimenti dopo avere ceduto a Dema tanto l'assessore **Ciro Borriello** che il consigliere **Pietro Rinaldi**. Il capogruppo **Mario Coppeto** arriverà

anche ad esprimere dispiacere per l'assenza dell'opposizione in aula. Tema su cui invece la giunta tira dritto. **Panini** bolla la richiesta di pregiudiziale come «politica spettacolo». Il sindaco va sulla scaramanzia: «Certe argomentazioni inducono a toccare ferro, stanno sempre a ricordare che devi morire, come in un famoso film».

L'ultimo pensiero, di prospettiva, va al governo che verrà. Da un lato **de Magistris** ribadisce la disponibilità alla collaborazione istituzionale. Dall'altro, visto che qualcuno gli ricorda gli scontri in occasione della venuta di **Salvini** a Napoli, lui chiarisce che «la querela di **Salvini** (da cui è stato recentemente prosciolto, ndr.) l'ho messa in bacheca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seduta Il consiglio comunale



Peso:24%